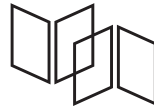




Università
degli Studi
di Ferrara



Sistema
Bibliotecario
di Ateneo

Storie di libri e palazzi

Alla scoperta del patrimonio culturale
dell'Università di Ferrara

A cura di Cristina Baldi e Paola Iannucci

UnifePress

Questo volume rappresenta un prezioso lavoro di testimonianza dei luoghi del nostro Ateneo, un patrimonio architettonico che, prima di tutto, è il simbolo di una storia accademica antica e prestigiosa. Una storia ricca di cultura e formazione per molte generazioni di studentesse e studenti, di ricerca e sapere scientifico, di scambio e dialogo con la città di cui l'Università è da sempre parte integrante.

La pregevolezza del progetto *Storie di libri e palazzi: itinerari fra le biblioteche di Unife*, da cui scaturisce questo libro, risiede nella capacità di rafforzare il senso di appartenenza a una collettività raccontando i luoghi di vita, di incontro, di studio come un patrimonio di valori, materiali e immateriali, e significati, sia storici che contemporanei, a cui la comunità universitaria è profondamente legata.

Una raccolta di parole e immagini che è il frutto di un lavoro corale, connotato da forte spirito di collaborazione, disponibilità alla condivisione delle competenze e volontà di sperimentare nuove strade per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Ateneo. In essa sono custoditi frammenti della nostra storia e della storia della nostra città, attraverso il racconto delle trasformazioni che hanno connotato l'esistenza dei palazzi storici e un ricco apparato iconografico in cui visivamente il passato dialoga con il presente e guarda al futuro.

I protagonisti di questo lavoro, studentesse, studenti, docenti, personale bibliotecario e museale, privati cittadini, associazioni culturali, hanno dato un attivo contributo alla più importante tra le vocazioni dell'Università: diffondere la conoscenza attraverso le attività di didattica, ricerca e Terza Missione. In questa prospettiva, la figura del bibliotecario accademico assume un ruolo centrale e si rinnova: da custode del sapere a mediatore culturale, per una formazione permanente e inclusiva.

Perché Ferrara, città ideale del Rinascimento, è ancora oggi una città universitaria a misura d'uomo fatta per il tempo dello studio, della ricerca e della condivisione del sapere, anche attraverso le sue biblioteche.

Magnifica Rettrice
Laura Ramaciotti

Università degli Studi di Ferrara
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Storie di libri e palazzi

Alla scoperta del patrimonio culturale dell'Università di Ferrara

A cura di Cristina Baldi e Paola Iannucci

Ferrara
UnifePress
2023

Progetto grafico e realizzazione

Cristina Baldi

Editing

Fiorenza Simonazzi, Rita Tognoli, *Università degli Studi di Ferrara*

Traduzione schede sintetiche

Inlingua di Ferrara

Copyright 2023 UnifePress, Università degli Studi di Ferrara

ISBN 9788896463260 edizione a stampa (2022)

ISBN 9788896463253 edizione digitale REV28-06-21 <http://hdl.handle.net/11392/2458460>

ISBN 9788896463321 nuova edizione a stampa 2023

Quest'opera è soggetta alla licenza *Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International*

Il progetto *Storie di libri e palazzi: itinerari fra le biblioteche di Unife* fa parte delle attività di Terza Missione del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Ferrara. Per informazioni: cristina.baldi@unife.it, paola.iannucci@unife.it

La giornata inaugurale (28.10.2018) del percorso turistico-culturale permanente ha ottenuto il patrocinio di



ed è stata accreditata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali fra gli eventi dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.



Il progetto ha ricevuto dall'Associazione Italiana Biblioteche il Premio "Maria A. Abenante" 2021 (2° classificato ex aequo)

La presente versione a stampa ripropone i contenuti della versione digitale del 28.06.2021; alcune denominazioni di uffici e ruoli di autori e collaboratori possono aver subito variazioni.

In copertina: rielaborazione grafica di *Cucumis Turcicus* (xilografia acquerellata) in:

L. Fuchs, De historia stirpium commentarii insignes (Basilea, Michael Isengrin, 1542)

Biblioteca di Lettere e filosofia, Università di Ferrara

Referenze fotografiche

Archivio dell'Ufficio Stampa, comunicazione istituzionale e digitale, *Università degli Studi di Ferrara*

Archivio Storico, *Università degli Studi di Ferrara*

Fondo archivistico Carlo Savonuzzi, Biblioteca di Architettura, *Università degli Studi di Ferrara*

Ufficio Servizi e-learning e Multimediali, *Università degli Studi di Ferrara*

Ufficio Patrimonio Immobiliare e sviluppo edilizio, *Università degli Studi di Ferrara*

Archivio Fotografico Musei di Arte Antica del Comune di Ferrara

Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara

Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche. Azienda USL, Ferrara

Museo Archeologico Nazionale, Ferrara

Fondazione BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura), Milano. *Servizio fotografico by Paolo Monti/The Image comes from the Fondo Paolo Monti, owned by BEIC and located in the Civico Archivio Fotografico of Milan. La Fondazione BEIC è titolare dei diritti d'autore dell'Archivio Paolo Monti.*

Archivio privato di cartoline di Alberto Cavallaroni

Archivio privato di Federica Danesi

Esther Acereda Jiménez, CRAI - Universitat de Barcelona

Cristina Baldi, Stefano Bigoni, Lisa Brancaleoni, Sara Guberti, Virginia Lattaò, Fabrizio Negrini, Michele Rossoni, Umberto Tessari, Andrea Trevisani, Ursula Thun Hohenstein, Chiara Beatrice Vicentini, *Università degli Studi di Ferrara*

Silvia Ramini, Enrico Paggiaro, Gianni Rompietti

Si ringraziano tutti gli enti, istituzioni e persone per la gentile concessione delle immagini.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione di questa opera non sarebbe stata possibile senza la preziosa collaborazione della Classe III F (A.S. 2017/18) e della Prof.ssa Lucia Tilomelli del Liceo Scientifico "A. Roiti" di Ferrara, e dei colleghi di Unife:

Chiara Barbujani, Anna Bernabè, Lorenzo Canella, Marina Contarini, Luisa Fraboni, Stefania Gnani, Maria Grazia Guidetti, Marco Merli, Maria Grazia Mondini, Sophia Salmaso, Landina Sebastianis, Fiorenza Simonazzi, Luigi Tabacchi, Rita Tognoli, *Sistema Bibliotecario di Ateneo*

Lisa Brancaleoni, Fabrizio Negrini, *Sistema Museale di Ateneo*

Chiara Camisani Calzolari, Anna Chiarelli, Carla Gilli, Linda Pretaroli, *Archivio Storico*

Ivana Fogagnolo, *Ufficio Patrimonio Immobiliare e Sviluppo Edilizio*

Federica Danesi, *Ripartizione Tirocini, placement e alta formazione*

Laura Barbaro, Martino Bison, Carlotta Cocchi, Ilaria Fazi, Chiara Fazio, Elena Putinati, Michele Rossoni, *Ufficio Stampa, Comunicazione Istituzionale e Digitale*

Leonardo Davì, Sara Guberti, Filippo Landini, Andrea Trevisani, *Ufficio Servizi e-learning e Multimediali*

Stefano Bigoni, *Presidi Poli Informatici Territoriali*

Virginia Lattaò, Umberto Tessari, *Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra*

Federico Ferrari, *Dipartimento di Architettura*

Carla Maria Pulina, *Ufficio Vigilanza e Portinerie, Dipartimento di Architettura*

Ringraziamo i docenti dell'Università di Ferrara per l'importante contributo che hanno dato al progetto:

Patrizio Bianchi, Marco Bresadola, Rita Fabbri, Ada Patrizia Fiorillo, Giovanni Ganino, Anita Gramigna, Donatella Mares, Elena Marescotti, Michele Pifferi, Renato Posenato, Ursula Thun Hohenstein, Chiara Beatrice Vicentini

Un ringraziamento va anche a:

Maria Cassella, *Direzione Ricerca e Terza missione, Università degli Studi di Torino*

Mirna Bonazza, *Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara*

Corinna Mezzetti, *Archivio Storico Comunale, Ferrara*

Lorella Bigoni, *Fototeca, Musei di Arte Antica del Comune di Ferrara*

Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche. Azienda USL, Ferrara

Ambra Carboni, *Fondazione BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura), Milano*

Silvia Paoli, Giuseppina Simmi, *Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano*

Paola Desantis, *Museo Archeologico Nazionale, Ferrara*

Paolo Tinti, *Alma Mater Studiorum, Università di Bologna*

Esther Acereda Jiménez, *CRAI - Universitat de Barcelona*

Marco Moressa, *Direttore del Castello del Catajo, Battaglia Terme, Padova*

Alberto Cavallaroni per aver condiviso il suo archivio privato di cartoline

Alessio Petrucci per i suggerimenti grafici

Storie di libri e di palazzi: itinerari fra le biblioteche di Unife ha rappresentato per il Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Ferrara un'importante esperienza di Terza Missione.

Come dimostrano i testi e le immagini pubblicati in questo volume, le biblioteche dell'Università hanno incontrato il pubblico non accademico, aprendo le loro porte ai cittadini, agli studenti delle scuole superiori, ad associazioni e imprese del territorio. I volumi antichi e le collezioni di pregio sono divenuti occasione di studio e conoscenza degli edifici che li custodiscono. Come Delegato del Rettore e Presidente dello SBA rinnovo anche in questa occasione il ringraziamento alle bibliotecarie e ai bibliotecari che hanno contribuito alla ideazione e realizzazione dell'iniziativa e a tutti coloro che hanno partecipato al progetto con passione e competenza.

Le pagine che seguono trasmettono la ricchezza e la varietà del percorso che in quasi due anni di lavoro ha portato all'inaugurazione dell'itinerario permanente il 28 ottobre 2018.

Storie di libri e di palazzi ha continuato a rinnovarsi e svilupparsi. È un cantiere aperto, con le fondazioni ormai ben consolidate ma continuamente pronto a trasformarsi, ad espandersi grazie a nuove collaborazioni, al coinvolgimento di altri enti o associazioni, al confronto con altre biblioteche. Il progetto ha avuto la capacità di attrarre partnership esterne, di enti pubblici e di privati, di fare rete con altre iniziative, di trasformarsi e ampliare l'originaria idea. In piena coerenza con l'impegno dello SBA ad essere presenza culturale attiva nel territorio, e non solo luogo di studio e formazione di studenti e docenti Unife, *Storie di libri e palazzi* ha dimostrato e continua a dimostrare che le biblioteche dell'Ateneo e i 'tesori' in esse custoditi possono essere luoghi e strumenti di incontro tra Università e città. *Storie di libri e palazzi* ha contribuito a rendere i polverosi antichi volumi che testimoniano la storia antica dell'Università di Ferrara una risorsa che mette l'Ateneo in continuo dialogo con l'esterno, dai bambini che leggono il racconto di Luigi Dal Cin ai visitatori dei prestigiosi edifici in cui le collezioni sono conservate, da chi può ora fruire dei video LIS alle imprese interessate alle opportunità del turismo culturale.

Questo volume è, dunque, l'ennesima tappa che racconta un progetto ancora in corso, perché lo SBA è e continuerà ad essere parte integrante del tessuto culturale della città.

Buona lettura!

Prof. Michele Pifferi
Prorettore Delegato per il Sistema Bibliotecario (AA 2015/16-2020/21)
Università degli Studi di Ferrara

Una raccolta di storie che parlano di frontespizi riccamente illustrati, di collezioni strumentali, di archivi e donazioni, a testimoniare un'intensa attività di ricerca e conservazione molto cara alla tradizione ferrarese, ad oggi mai affievolita.

Si narrano le vicende dei personaggi che hanno abitato i palazzi storici dell'Università di Ferrara percorrendo le sale per le feste e le stanze per la servitù, i magazzini, le celle, oggi trasformate in aule didattiche, sale di lettura delle biblioteche e studi dei docenti: luoghi deputati alla cultura e alla socializzazione.

Stupiscono le immagini storiche che permettono di cogliere i colori originali degli affreschi, di ammirare le antiche porte e i camini in marmo in gran parte scomparsi. Emozionano le fotografie degli spazi esterni, dei chiostri e delle corti in stato di abbandono prima dei restauri.

Preziose cartoline dai colori tenui, incluse nel percorso visivo, documentano le facciate storiche e i suggestivi interni, i passaggi di proprietà dei palazzi e alcuni scorci inediti della città.

Anche i profumi aiutano a ricordare il passato: l'odore della carta dei testi antichi, delle piante essiccate, degli unguenti medicamentosi che trovano posto nei vasi collocati sugli scaffali della Farmacia Navarra-Bragliani, i profumi delle piante che adornano i sentieri dell'Orto Botanico, e abbelliscono i giardini drasticamente ridotti a causa dell'ampliamento urbano.

Cristina Baldi
Sistema Bibliotecario di Ateneo
Università degli Studi di Ferrara

Chiara Belletti, Ludovica Losi, Chrystal Sfarzetta, Elena Succi

Liceo Scientifico 'A. Ròiti', classe III F (Anno Scolastico 2017/18)

Cristina Baldi

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

IL PALAZZO

Nel 1493 la famiglia De Mosto, originaria del Polesine, molto ricca benché non fosse stata ancora insignita del titolo nobiliare, acquistò l'appezzamento di terreno su cui venne posta la prima pietra del palazzo Trotti-Mosti, all'angolo di via degli Angeli, l'attuale Corso Ercole I d'Este, con via Arianuova. Il Corso era l'asse portante dell'Addizione Erculea: un ampliamento commissionato dal duca Ercole I d'Este e realizzato da Biagio Rossetti, in grado di accrescere tanto la dimensione e le strutture difensive quanto il prestigio della città stessa. Tale era l'importanza della via, che la proprietà di un palazzo su di essa costituiva l'affermazione pubblica del prestigio acquisito.

Per quanto sia ancora incerta l'identità del costruttore, si pensa che la paternità del palazzo possa essere attribuita a Biagio Rossetti o a un aiutante del maestro, dato che la struttura morfologica e formale dell'edificio presenta caratteristiche comuni ai palazzi di sicura attribuzione rossettiana: la pilastrata in marmo bianco con capitello¹, la valorizzazione di cortili o giardini attraverso un portico con colonne in pietra, la facciata come piano in funzione prospettica a scapito della veduta frontale dell'edificio.

Uno degli elementi decorativi più importanti del palazzo è il portale rinascimentale la cui ideazione è attribuita ad un autore ignoto. I pochi elementi ornamentali sono però notevoli per la qualità della loro esecuzione; si pensi alla buona e semplice fattura quattrocentesca dei medaglioni marmorei in bassorilievo sui pennacchi dell'arco, raffiguranti le teste di Giulio Cesare e dell'imperatore Augusto, avvolte da ghirlande. Il portale cela una piccola curiosità tramandata grazie alla



72. Palazzo Trotti-Mosti
Dipartimento di Giurisprudenza (2019)
Foto di Cristina Baldi

¹ B. Zevi, *Biagio Rossetti: architetto ferrarese, il primo urbanista moderno europeo*, Torino: Einaudi, 1960, p. 513. L'autore evidenzia come la dimensione della pilastrata non è allineata al portale, 'è inconsistente e irritante, e il blocco apparirebbe più armonioso elidendolo...'; ma la 'sua poetica dell'angolo' non è dunque al servizio del «pezzo» architettonico, [...] ma di tutto l'organismo urbano'.

testimonianza di una nobildonna della famiglia Mosti: sembra che sia stato trasferito, in tempi successivi alla costruzione del palazzo Trotti-Mosti, nei primi anni del '600, da un altro edificio di proprietà della famiglia, ubicato nella zona sud-ovest della città e demolito per permettere la costruzione della Fortezza pontificia. Colpisce anche la somiglianza tra il portale del palazzo Trotti-Mosti e quello del palazzo Giglioli-Varano, posto poco più avanti sempre su Corso Ercole I d'Este, al numero 12.

Il palazzo subì vari cambi di proprietà nel tempo, che ne segnarono profondamente l'architettura e gli ambienti, a causa di adeguamenti e ristrutturazioni che hanno determinato anche la suddivisione dei locali interni. Nel 1830 l'edificio era ancora di proprietà della famiglia Mosti e la situazione denunciava ormai un forte degrado, al punto che Tancredi Mosti Trotti Estense - ultimo figlio del marchese Ercole, che riunì l'eredità delle due famiglie, i Trotti e i Mosti Estense - affidò i lavori di consolidamento del palazzo all'ingegner Barbantini.

Tancredi fu un personaggio rilevante nelle vicende militari e politiche della Ferrara ottocentesca: nel 1848, durante una riunione nel palazzo di famiglia, decise, insieme a Costabili, di dar vita al corpo franco dei bersaglieri del Po per unirsi alle truppe regolari dell'esercito pontificio nella guerra contro l'Austria; fu eletto per due volte al Parlamento per il I collegio di Ferrara, e nel 1886 venne nominato senatore. Morì nel maggio del 1903 e si presume che, a causa delle ingenti spese sostenute da Tancredi durante la sua carriera politica, siano state demolite le parti del palazzo che non potevano più essere mantenute. Le ali interne furono perciò abbattute, definendo l'attuale forma a F del palazzo; venne costruito il vano esterno della scala che si affaccia sul giardino e il salone d'onore venne diviso in più locali. L'unico figlio maschio del marchese Tancredi, Ercole Mosti Trotti Estense (omonimo dell'avo paterno), nato nel 1864, caratterizzò notevolmente la storia del palazzo; insofferente dell'ambiente aristocratico ferrarese, Ercole intraprese diversi viaggi fino al rientro dal Messico dopo aver esaurito il denaro a sua disposizione. Ai vari insuccessi che costellarono la sua carriera politica, si affiancarono diversi episodi di scontro con personaggi pubblici che sfociarono in onerose guerre giudiziarie; proprio la vendita del palazzo di famiglia servì per far fronte ai debiti accumulati nel tempo. Alla sua morte, nel 1915, il palazzo passò alla famiglia Pisa, con il suo ingente corredo di complementi di pregio, come ci testimonia chi ha



73. Tancredi Trotti Estense Mosti (1859)
Di Bagno A. C., "Ricordi della vecchia Ferrara"
Rivista di Ferrara, n. 3, 1935
Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara

frequentato i locali negli anni '30: credenze d'epoca, porte lignee finemente lavorate, imponenti camini marmorei, originali vasi a forma di martora. Tutti questi arredi, risparmiati dall'incursione fascista del 1943, furono successivamente dispersi. Nel 1960 la proprietaria Vittorina Pisa in Guidetti frazionò la proprietà, sacrificando l'area dell'antico orto; nel 1962 il giardino venne ulteriormente ridotto dal proprietario Galliano Rabbi per permettere la costruzione di alcune palazzine.

Il palazzo rimase in seguito nella più totale fatiscenza, fino a quando l'Università degli Studi di Ferrara lo acquistò nel maggio del 1970, destinandolo a sede del Dipartimento di Giurisprudenza.

L'utilizzo del palazzo rinascimentale come sede universitaria s'inserisce nelle attività di recupero del centro storico e testimonia una politica edilizia che ha dato frutti positivi, restituendo la fruibilità del patrimonio storico alla popolazione. Il progetto di restauro dell'architetto Fernando Clemente ha così definito luoghi d'incontro e di studio, al fine di costituire un ambiente universitario non chiuso, ma aperto, rispettando l'impianto rossettiano: i locali del piano terra e il giardino dovevano accogliere diverse attività comunitarie e pedagogiche, mentre gli spazi dei piani superiori dovevano favorire attività relazionali di scambio culturale fra docenti e studenti. Attualmente il Dipartimento accoglie al piano terra aule, studi dei docenti e un punto di ristoro, mentre al primo piano si trovano gli uffici amministrativi, la biblioteca, gli studi dei docenti e l'Aula Magna destinata ad ospitare seminari e convegni.



74. Aula Magna, Dipartimento di Giurisprudenza. Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi

BIBLIOGRAFIA

AGNELLI G. (1909), *Ferrara: porte di chiese, di palazzi, di case*, Bergamo: Istituto Italiano d'Arti Grafiche.

BAJA GUARIENTI C. (2012), "Erocle Mosti Trotti Estense", in *Dizionario biografico degli italiani*, Treccani, vol.77. La voce è consultabile anche online: <<http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/mosti-trotti-ercole/>> (ultima consultazione: 27/09/2018)

BAJA GUARIENTI C. (2012), "Tancredi Mosti Trotti Estense", in *Dizionario biografico degli italiani*, Treccani, vol.77. La voce è consultabile anche online: <<http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/mosti-trotti-tancredi/>> (ultima consultazione: 27.09.2018).

BARBANTINI T. (1830), *Relazione dell'ing. T. Barbantini sullo stato vacillante e pericoloso del porticato del palazzo di casa Mosti e proposte per mettere il fabbricato in istato di sicurezza*, 5 maggio 1830, Biblioteca Ariostea, Ferrara, Fondo Antolini ms.n.172.

CLEMENTE F. (1975), *Progetto di massima per la sistemazione della Facoltà di giurisprudenza nei palazzi Giordani e Trotti-Mosti*, Archivio storico, Università degli Studi di Ferrara.

CLEMENTE F. (1979), *Restauro dei palazzi Mosti e Giordani come nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza. Progetto esecutivo. Relazione AI del 26.07.1979*, Ufficio Patrimonio immobiliare e sviluppo edilizio dell'Università degli Studi di Ferrara.

Corso Ercole I D'Este e il Quadrivio degli Angeli, [online sul sito dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara] <<http://www.isco-ferrara.com/wp-content/uploads/2018/02/Corso-Erocle-I-dEste-e-il-Quadrivio-degli-Angeli.pdf>> (ultima consultazione: 27/09/2018).

DANESI F. (1996/1997), *Ricognizione sul patrimonio mobile e monumentale di proprietà o in gestione dell'Università degli studi di Ferrara. Tesi di laurea, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna*.

DANESI F. (2001), *Scheda di censimento del patrimonio architettonico dell'Università. Scheda redatta nell'ambito di un tirocinio post-laurea*, Università degli Studi di Ferrara.

DI FRANCESCO C., PREVIATI M. (1991), "Spazi storici per l'Università moderna", in *La rinascita del sapere: libri e maestri dello studio ferrarese*, a cura di P. Castelli, Venezia: Marsilio, pp. 109-129.

MATTALIANO E. (1975/1976), "Analisi storica sull'architettura dei palazzi Guarini e Trotti-Mosti", *Musei ferraresi. Bollettino annuale*, n. 5/6, pp. 113-118.

PADOVANI G. (1955), *Architetti Ferraresi*, Rovigo: S.T.E.R.

TOSCHI CAVALIERE C. (1992), "Modi pittorici nella decorazione d'interno ferrarese dal XV al XX secolo: Palazzo Mosti e Palazzo Camerini", in *Ferrara 1492-1992. La strada degli Angeli e il suo Quadrivio: utopia disegno e storia urbana*, a cura di C. Bassi, M. Peron, G. Savioli, Ferrara: Corbo, pp.65-74.

ZEVI B. (1960), *Biagio Rossetti: architetto ferrarese, il primo urbanista moderno europeo*, Torino: Einaudi.

ZEVI B. (1971), *Saper vedere l'urbanistica: Ferrara di Biagio Rossetti, la prima città moderna europea*, Torino: Einaudi.

HISTORY

In 1493, the De Mosto family made a public display of their prestige by acquiring the land in Via degli Angeli (now called Corso Ercole I D'Este) upon which Biagio Rossetti, or one of his assistants, laboured on the construction of Palazzo Trotti-Mosti. The building changed hands several times, and its pictorial decorations from the 1500s, 1600s, 1800s and Art Nouveau period are testament to its transformations over time. In 1830, Tancredi Mosti Trotti Estense began consolidation work on the building, but the many expenses linked to his political career forced the family to demolish parts of the palazzo that they were unable to maintain, giving it its current F-shape. In 1915, ownership of the building passed to the Pisa family, together with its precious furnishings (e.g. antique cabinets and cupboards, wooden inlay doors and imposing marble fireplaces), as we are informed by those who frequented the palazzo in the 1930s. In 1960, however, the property was divided up, the old orchard sacrificed and the garden downsized. The building was left to decay until 1970, when the University of Ferrara acquired it, and put it to use as the seat of the Law Department.

One important decorative element that still remains is the Renaissance doorway with its beautifully crafted marble medallions featuring the heads of Julius Caesar and the Emperor Augustus. It is said that this door was originally from another building owned by the family which was subsequently demolished.



75.

Portale, Palazzo Trotti-Mosti
(1973 - 1978 ca.)
*Ufficio Patrimonio Immobiliare e
sviluppo edilizio di Unife*



76.

Palazzo Trotti-Mosti, Facoltà
di Giurisprudenza (s.d.)
Fondo Ufficio Centro Storico,
Archivio Fotografico Musei
di Arte Antica del Comune
di Ferrara



77.

Palazzo Trotti-Mosti
(prima del 1970)
Ufficio Patrimonio
Immobiliare e sviluppo
edilizio di Unife



78.

Ala centrale
Palazzo Trotti-Mosti (s.d.)
Fondo Topografico,
Archivio Fotografico Musei
di Arte Antica del Comune
di Ferrara



79.

Ala centrale
Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi



80.

Palazzo Trotti-Mosti (s.d.)
*Fondo Topografico,
Archivio Fotografico Musei
di Arte Antica del Comune
di Ferrara*



81.

Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi



82. Cassettonato ligneo con pesci del secondo Cinquecento
Palazzo Trotti-Mosti. Sondaggio affreschi (giugno 1977)
Fondo Topografico, Archivio Fotografico Musei di Arte Antica del Comune
di Ferrara



83. Cassettonato ligneo con pesci del secondo Cinquecento
Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi



84. Emblema araldico, Salone d'onore
Palazzo Trotti-Mosti. Sondaggio affreschi (giugno 1977)
*Fondo Topografico, Archivio Fotografico Musei di Arte Antica del
Comune di Ferrara*



85. Emblema araldico, Aula Magna, Dipartimento di Giurisprudenza
Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi



86. Salone d'onore, Palazzo Trotti-Mosti (s.d.)
Fondo Topografico, Archivio Fotografico Musei di Arte Antica del
Comune di Ferrara



87. Aula Magna
Dipartimento di Giurisprudenza, Palazzo Trotti-Mosti (2019)
Foto di Cristina Baldi